

ne Conte o sia Duca di Sciampagna . Arrivato nel giorno della Purificazione della Vergine al Monistero Paterniaco, quivi da buona parte de' Grandi d'esso Regno fu riconosciuto per Re, e ne ricevette la Corona nel giorno stesso . S' accinse ancora all' assedio di alcune Castella ; ma sì fiero e straordinario fu il freddo in quelle parti, che convenne desistere e ritirarsi . Tornossene dunque indietro, e trovandosi nel Castello Turcico, vennero ad inchinarlo la vedova Regina di Borgogna *Ermengarda*, con altri non pochi Borgognoni, i quali aveano fatta la via d'Italia per timor di Odone . Venuta poi la State, l' Imperadore in vece di portar l' armi contro il Regno della Borgogna, andò a dirittura a cercar Odone in casa sua, cioè nella Sciampagna, dove sì terribil guasto diede, che Odone per necessità venne a trovar Corrado con tutta umiltà, e a chiedere perdono, con prometter quello, che siccome uomo di mala fede non voleva eseguire . Contento di questo se ne tornò in Germania Corrado . Immaginossi il Cardinal Baronio (a) per un passo mal inteso di Glabro, ch' esso Augusto calasse in quest' Anno in Italia . Ciò è troppo lontano dal vero, come avvertì il Padre Pagi (c) . Anche il Padre Daniello (b) finistramente interpretando un altro passo di Glabro, si credette, che il Popolo di Milano ribellatosi all' Augusto Corrado, spedisse nell' Anno presente Ambasciatori ad offerir la Corona d'Italia al predetto Odone . Ciò seguì molto più tardi, siccome vedremo . Erano in questi tempi i Milanesi sommamente attaccati e fedeli all' Imperadore . Nè si vuol tacere, che per attestato del suddetto Glabro (d), in quest' Anno cominciò per la prima volta ad udirsi il nome della *Tregua di Dio*, proposta da i Vescovi delle Provincie di Arles e di Lione, che poi fu stabilita più tardi, ed anche abbracciata da molti in Italia . Erano allora non meno in Francia, che in Italia, in uso le guerre private . Cioè permettevano le Leggi di poterfi vendicare de' nemici, da che il lor fallo era patente e conosciuto da' pubblici Ministri . Però le discordie e vendette si tramandavano a i Figliuoli e Nipoti, frequentissimi erano gli ammazzamenti, e i più camminavano coll' armi, pronti sempre alla difesa ed offesa . Fu perciò in questi tempi fatta parola, e poi conchiuso nell' Anno 1041. che in alcuni giorni di qualsivoglia settimana (e) per amore di Dio niuno osasse di far danno alla vita o alla roba de' suoi nemici . Fu imposta la scomunica e l' esilio a chi accettata questa Tregua la trasgredisse dipoi . Suss seguentemente fu in alcun luogo abbreviato il termine della Tregua con altre regole, delle qua-

(a) *Baron. in Annal. Ecc.*

(b) *Pagius ad Annal. Baron. ad An. 1038.*

(c) *Daniel Histoire de France.*

(d) *Glaber Histor. lib. 4. cap. 5.*

(e) *Hugo Flaviacens. in Chronico.*